



Rapporto annuale 2023 della Conferenza svizzera delle scuole universitarie

SHK | CSHE | CSSU | CSSA

Schweizerische Hochschulkonferenz
Conférence suisse des hautes écoles
Conferenza svizzera delle scuole universitarie
Conferenza svizra da las scolas autas

In copertina:
Dipartimento ambiente costruzioni e design
Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)

Impressum

Editore: Segreteria della Conferenza svizzera delle scuole universitarie CSSU
Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI
Einsteinstrasse 2, 3003 Berna
Telefono: +41 58 462 96 96
E-mail: shk-cshe@sbfi.admin.ch
Sito internet: www.shk.ch
Redazione: Sonja Henrich-Barrat
Layout: Comunicazione SEFRI
Berna, maggio 2024

ISSN 2504-2165
Download della pubblicazione su: www.shk.ch
© 2024 Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU)

Contenuto

Premessa del Presidente	5
1 I dossier e le decisioni principali in materia di politica universitaria.	6
1.1 Priorità per il periodo ERI 2025–2028	6
1.2 Pianificazione finanziaria per il periodo 2025–2028.	7
1.2.1 Importo globale dei costi di riferimento	7
1.2.2 Sussidi vincolati a progetti 2025–2028	8
1.3 Valutazione secondo l'articolo 69 LPSU.	9
1.3.1 Programma di lavoro	9
1.3.2 Struttura organizzativa della CSSU	9
1.4 Promozione delle nuove leve scientifiche.	10
1.5 Centro svizzero di competenza per l'integrità scientifica (CSCIS): mandato di avvio della procedura di consultazione	11
1.6 Ammissione alle scuole universitarie professionali	12
1.6.1 Settore di studio per le professioni sanitarie	12
1.6.2 Cicli di studio bachelor con pratica integrata (PiBS): analisi dell'efficacia	13
1.7 Medicina	14
1.7.1 Criterio del numero chiuso e disponibilità di posti di studio in medicina.	14
1.7.2 Procedura di ammissione agli studi di medicina: rapporto AMS 2022	14
1.7.3 Procedura di selezione agli studi di medicina: costi straordinari	15
1.7.4 Qualifica di «ospedale universitario» per gli ospedali che partecipano ad attività di insegnamento e ricerca universitari.	15
1.7.5 Progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana (EKOH)	16
1.8 Iniziativa sulle cure infermieristiche: progetto di attuazione di swissuniversities	17
2 Altri temi e progetti di politica universitaria.	18
2.1 Raccomandazioni alle scuole universitarie sulle tasse universitarie: rapporto di swissuniversities sull'attuazione.	18
2.2 Programma Open Science – Fase B	18
2.3 Rapporto sul posizionamento delle scuole specializzate superiori.	19
2.4 Diritto ai sussidi delle università e delle scuole universitarie professionali	19
2.5 Eventi straordinari: informazioni sulla situazione nelle scuole universitarie	20
2.6 Attuale finanziamento delle scuole universitarie	21
2.6.1 Sussidi di base per il 2023	21
2.6.2 Sussidi per gli investimenti edilizi e le spese locative per il 2023	22
2.6.3 Sussidi vincolati a progetti	22
2.7 In breve	23
2.8 Affari statutari	24

3	Finanze CSSU	26
3.1	Conto annuale 2023	26
3.2	Conto economico 2023	26
3.3	Bilancio CSSU 31 dicembre 2023	27
3.4	Preventivo 2024	27
4	Conferenza svizzera delle scuole universitarie	28
4.1	Composizione	28
4.1.1	Presidenza	28
4.1.2	Assemblea plenaria	28
4.1.3	Consiglio delle scuole universitarie	29
4.1.4	Altri partecipanti all'Assemblea plenaria e al Consiglio delle scuole universitarie	29
4.2	Altri organi della Conferenza svizzera delle scuole universitarie	30
4.2.1	Comitato permanente del mondo del lavoro	30
4.2.2	Comitato permanente per la medicina universitaria	30
4.2.3	Ufficio delle costruzioni universitarie	31
4.2.4	Conferenza specializzata	32
4.2.5	Segreteria della CSSU	33
4.3	Rappresentanti della CSSU in altri organi	33
	Allegato	34
	Sussidi vincolati a progetti 2021–2024	34
	Elenco dei programmi e panoramica dei finanziamenti (in fr.)	34
	Elenco delle abbreviazioni	35

Premessa del Presidente



Dal punto di vista della politica universitaria, il 2023 è stato un anno caratterizzato anche dai conflitti e dagli sconvolgimenti geopolitici in atto a livello mondiale. Se determinate certezze vengono messe in discussione, tutti ne subiscono le conseguenze, e questo vale anche per i settori dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione. Con le loro attività di ricerca e insegnamento, le scuole universitarie svizzere forniscono contributi essenziali al tessuto sociale del nostro Paese, e attraverso i loro partenariati internazionali anche molto al di là dei confini nazionali. Autonomia, cooperazione e concorrenza non devono necessariamente escludersi a vicenda; questi tre elementi sono tutti ugualmente importanti per il successo delle scuole universitarie e per lo

sviluppo della scienza. In tale contesto, la Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU) ha discusso il fabbisogno finanziario per la dotazione di base delle scuole universitarie nel periodo ERI 2025–2028. Sono consapevole del fatto che gli attori del settore universitario avrebbero sperato in una crescita maggiore. La Confederazione sta facendo il possibile nei limiti delle attuali ristrettezze finanziarie. Nel suo operato si attiene agli obblighi legali e rimarrà un partner affidabile per i Cantoni.

La CSSU ha inoltre definito le priorità della politica universitaria svizzera per il periodo 2025–2028, alcune delle quali saranno sostenute con sussidi vincolati a progetti: fra queste, oltre alla digitalizzazione, figurano le pari opportunità, la sostenibilità e la promozione delle nuove leve scientifiche.

Il tema della salute è stato presente in diversi dossier della CSSU. Abbiamo così preso le prime decisioni concernenti le condizioni di ammissione per gli studi in ambito sanitario presso le scuole universitarie professionali, affinché i certificati di ammissione per settori specifici dei cicli di formazione professionale siano maggiormente considerati. Insieme alla Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS), abbiamo adottato delle raccomandazioni sull'utilizzo del titolo «Università» da parte degli ospedali che svolgono attività di ricerca e insegnamento a livello universitario.

Anche i temi internazionali sono stati regolarmente trattati dalla CSSU. È incoraggiante rilevare che a fine 2023 erano stati avviati colloqui esplorativi con l'UE in merito all'associazione della Svizzera a Orizzonte Europa e a Erasmus+.

Sono particolarmente lieto di poter rinnovare la nostra collaborazione presso la CSSU. In futuro continueremo ad affrontare questioni importanti, sia che si tratti della nostra struttura organizzativa, del panorama universitario svizzero o della dimensione internazionale.

Conferenza svizzera delle scuole universitarie

A handwritten signature in blue ink, which appears to be 'Guy Parmelin'. The signature is stylized and somewhat abstract, with several loops and flourishes.

Consigliere federale Guy Parmelin, Presidente

1 I dossier e le decisioni principali in materia di politica universitaria

1.1 Priorità per il periodo ERI 2025–2028

Dopo le sue prime decisioni del 17 novembre 2022 sul coordinamento della politica universitaria a livello nazionale e sulla ripartizione dei compiti nei settori con costi particolarmente onerosi, il Consiglio delle scuole universitarie (CSU) della Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU) ha fissato definitivamente le priorità nel febbraio 2023 su richiesta di swissuniversities – la Conferenza svizzera dei rettori delle scuole universitarie – e in vista del messaggio sulla promozione della formazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI) 2025-2028.

Le priorità sono le seguenti:

- differenziare e rafforzare i profili dei diversi tipi di scuole universitarie, flessibilizzare le offerte e promuovere l'interdisciplinarietà;
- garantire l'eccellenza nel contesto internazionale;
- promuovere le nuove leve scientifiche, attenuare la carenza di personale qualificato e ridurre le interruzioni degli studi;
- pari opportunità, diversità, inclusione;
- libertà e integrità scientifiche al servizio della società;
- svolta digitale;
- open science;
- impegno per uno sviluppo sostenibile della società.

Nell'ambito di queste priorità saranno a loro volta considerati prioritari i seguenti ambiti:

- pari opportunità e diversità;
- promozione delle nuove leve scientifiche;
- attenuazione della carenza di personale qualificato;
- eccellenza nella ricerca e nell'insegnamento come base per il posizionamento a livello nazionale e internazionale;
- sviluppi nella digitalizzazione/nell'open science per mantenere la qualità della ricerca e dell'insegnamento al livello attuale;
- contributo a una società sostenibile, con la conferma e il rafforzamento del ruolo delle scuole universitarie quali importanti attori nella società.

Il coordinamento della politica universitaria a livello nazionale e la ripartizione dei compiti nei settori con costi particolarmente onerosi sono elementi centrali del messaggio ERI 2025-2028 e forniscono anche indicazioni per stabilire i costi di riferimento per la determinazione dei sussidi di base.

1.2 Pianificazione finanziaria per il periodo 2025–2028

1.2.1 Importo globale dei costi di riferimento

Ai sensi della legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU) la Confederazione garantisce insieme ai Cantoni, tramite la pianificazione finanziaria, che l'ente pubblico metta a disposizione del settore universitario fondi sufficienti per assicurare un insegnamento e una ricerca di elevata qualità (art. 41 LPSU). I costi di riferimento ricoprono quindi un ruolo centrale. L'Assemblea plenaria stabilisce i costi di riferimento per gruppo di settori di studio e per studente e quindi definisce anche la ponderazione degli studenti. Il CSU determina l'importo dei costi globali di riferimento per le università cantonali e le scuole universitarie professionali (SUP). La CSSU ha disciplinato i dettagli di questo processo nella sua ordinanza sui costi di riferimento.

I sussidi di base della Confederazione alle università cantonali e alle SUP previsti dalla LPSU si fondano sul concetto dei costi di riferimento per settore di studio e per studente. Questi fungono da base per determinare l'importo globale dei costi di riferimento, a cui la Confederazione versa aliquote di contribuzione fisse (20 % per le università e 30 % per le SUP) sotto forma di sussidi di base alle università cantonali e alle SUP. Conformemente all'articolo 2 della suddetta ordinanza del CSSU, per la definizione dei costi di riferimento e del loro importo globale vengono considerate le pianificazioni finanziarie della Confederazione e dei Cantoni. La fase finale del calcolo dell'importo globale dei costi di riferimento consiste nell'includere le previsioni relative agli studenti e al rincaro.

Nella sua seduta di novembre 2023 il CSU ha discusso la definizione degli importi globali dei costi di riferimento per le università e le SUP per il periodo ERI 2025–2028. Come previsto dall'ordinanza del CSSU, le proposte della Confederazione si basano sui costi di riferimento per gruppo di settori di studio e per studente stabiliti dall'Assemblea plenaria alla fine del 2022. Si è tenuto conto in particolare della pianificazione finanziaria della Confederazione, dell'andamento delle spese previste per il settore ERI nonché delle previsioni dell'Ufficio federale di statistica relative agli studenti delle università cantonali e delle SUP e delle previsioni della Confederazione relative al rincaro. Secondo la pianificazione della Confederazione per il messaggio ERI 2025–2028, i sussidi di base previsti dalla LPSU dovrebbero mantenere un andamento stabile, con un tasso di crescita medio annuo dell'1,0 % circa per le università cantonali e dell'1,1 % circa per le SUP.

Per le università la Confederazione ha proposto costi di riferimento complessivi pari a 15 144 milioni di franchi per gli anni 2025–2028 considerando le suddette previsioni relative agli studenti e al rincaro. La crescita media dell'1,0 % si ottiene matematicamente se la quota dei costi di ricerca, inclusa nei costi medi dell'insegnamento, è del 73 %. La Confederazione si sarebbe fatta carico di una quota fissa del 20 % dell'importo globale dei costi di riferimento sotto forma di sussidi di base, per un importo di 3 028,7 milioni di franchi.

Per le SUP la Confederazione ha proposto costi di riferimento complessivi pari a 7 991 milioni di franchi per gli anni 2025–2028 considerando le già citate previsioni relative agli studenti e al rincaro. La crescita media dell'1,1 % si ottiene matematicamente se la quota dei costi di ricerca, inclusa nei costi medi dell'insegnamento, è del 16 %. La Confederazione si sarebbe fatta carico di una quota fissa del 30 % dell'importo globale dei costi di riferimento, per un importo di 2 397,3 milioni di franchi.

Entrambe le proposte erano soggette all'approvazione del messaggio ERI 2025–2028 del Consiglio federale all'attenzione delle Camere federali.

Poiché i Cantoni non hanno sostenuto i tassi di crescita proposti per i sussidi di base, pari all'1 % per le università e all'1,1 % per le SUP, e hanno chiesto un aumento del 3,5 % (crescita reale) in linea con la richiesta di swissuniversities, non è stata raggiunta alcuna decisione per ciò che concerne i due importi globali dei costi di riferimento.

1.2.2 Sussidi vincolati a progetti 2025–2028

Alla fine del 2022 swissuniversities ha presentato una proposta di progetti di cooperazione sulle priorità strategiche di importanza trasversale per lo spazio svizzero della formazione, della ricerca e dell'innovazione, in particolare la promozione della digitalizzazione, delle pari ed eque opportunità e della sostenibilità, conformemente al mandato del Consiglio universitario del novembre 2021. Il contenuto delle quattro bozze di progetto è stato esaminato dagli esperti ed è stato raccomandato per l'approvazione a determinate condizioni. La Conferenza specializzata ha inoltre valutato le bozze dal punto di vista della politica universitaria e finanziaria, raccomandandone un'ulteriore elaborazione. Il CSU ha preso atto della valutazione a maggio e ha deciso che swissuniversities dovrà elaborare ulteriormente le quattro bozze di progetto con un volume totale provvisorio di 80 milioni di franchi:

- pari ed eque opportunità: rafforzare le pari opportunità, la diversità e l'inclusione a tutti i livelli delle scuole universitarie (max. fr. 20 mio.);
- rafforzare la sostenibilità nelle scuole universitarie svizzere (max. fr. 20 mio.);
- Open Science II (max. fr. 30 mio.);
- Open Education (max. fr. 10 mio.).

Saranno prese in considerazione anche le raccomandazioni formulate dalla Conferenza specializzata. Secondo il CSU, nella preparazione della proposta di programma occorre prestare particolare attenzione alla sostenibilità finanziaria dei programmi oltre il periodo di finanziamento. I programmi saranno finanziati solo se possono (ragionevolmente) dimostrare già nella domanda la loro dimensione strutturale o di risanamento strutturale oltre la durata del progetto. Questo standard si applica a tutte le proposte di programma e sarà preso in considerazione anche nella selezione dei singoli progetti presentati.

A novembre il CSU ha inoltre deciso, sulla base del rapporto «Prekarität, Gleichstellung und akademischer Nachwuchs im Mittelbau an Schweizer Hochschulen» (precarità, pari opportunità e la nuova generazione di accademici nei ranghi medi delle università svizzere), di invitare swissuniversities a preparare una proposta di progetto (max. fr. 20 mio.) che sia incentrata su «misure per la promozione delle nuove leve scientifiche» per i diversi tipi di scuole universitarie, in vista di un possibile finanziamento attraverso sussidi vincolati a progetti per il periodo ERI 2025–2028 (cfr. capitolo 1.5).

1.3 Valutazione secondo l'articolo 69 LPSU

1.3.1 Programma di lavoro

Nel novembre 2022 il CSU ha preso atto dei rapporti di valutazione finali ai sensi dell'articolo 69 LPSU e ha condiviso le conclusioni sostanzialmente positive in termini di coordinamento e finanziamento secondo la LPSU, ha discusso l'analisi della SEFRI relativa alle criticità riscontrate e ha sostenuto i temi e le misure da portare avanti. Nella sua seduta di febbraio il CSU ha discusso e approvato il programma di lavoro elaborato dalla Conferenza specializzata per trattare queste misure. Il programma di lavoro elenca le date in cui gli argomenti citati saranno discussi da parte degli organi competenti. Sono inoltre elencate le necessarie riunioni preparatorie della Conferenza specializzata e, per gli ambiti di competenza della presidenza, le informazioni destinate al CSU o all'Assemblea plenaria. Nella sua seduta il CSU ha inoltre già attuato una misura contenuta nel programma di lavoro: ha infatti incaricato il presidente della CSSU di invitare la CDPE a prendere atto dei risultati della valutazione della coerenza degli accordi di finanziamento intercantionali (accordo intercantonale sulle università e accordo sulle scuole universitarie professionali) con la LPSU e a esaminare eventuali adeguamenti per ottimizzarla ulteriormente, nonché di informare la CSSU dei risultati di tale esame.

1.3.2 Struttura organizzativa della CSSU

A novembre l'Assemblea plenaria ha tenuto un primo incontro sulla struttura organizzativa della CSSU sulla base della valutazione dell'articolo 69 LPSU. Ha preso atto delle prime varianti proposte dalla segreteria della CSSU in vista di un esame più approfondito di possibili sviluppi della struttura organizzativa della CSSU e ha deciso di far esaminare ulteriormente dalla Conferenza specializzata le proposte di varianti e le relative ripercussioni. A questo scopo, la Conferenza specializzata può istituire un gruppo di lavoro e conferire un mandato a esperti (per un massimo di fr. 30 000) finanziato dalla CSSU per sostenere la valutazione. I risultati saranno presentati all'Assemblea plenaria nella seduta di novembre 2024 e dovranno fornire informazioni dettagliate sulle sfide sistemiche e di politica universitaria e sulle ripercussioni delle suddette varianti. Un colloquio preliminare separato tra la Confederazione e i Cantoni su questo tema è previsto per la metà del 2024.

Nel corso della seduta l'Assemblea plenaria ha inoltre preso atto della richiesta delle Accademie svizzere delle scienze di entrare a far parte della CSSU con voto consultivo e della richiesta di swissuniversities di partecipare alle riunioni della CSSU con un membro aggiuntivo (3 invece di 2) con voto consultivo. La Conferenza specializzata è stata incaricata di esaminare queste due proposte nell'ambito della suddetta valutazione e di presentarne i risultati all'Assemblea plenaria nella seduta di novembre 2024.

Nella seduta di novembre il CSU ha inoltre deciso di invitare alle sue sedute in qualità di ospiti, in via transitoria e fino a quando non verrà presa una decisione sulle varianti da esaminare, i Cantoni non rappresentati al suo interno.

1.4 Promozione delle nuove leve scientifiche

A novembre il CSU ha preso atto del rapporto di swissuniversities sulla promozione delle nuove leve scientifiche e sulle pari opportunità. Questo rapporto mostra che, oltre all'istituzione di ulteriori «tenure-tracks», le università e swissuniversities hanno lanciato e attuato ulteriori misure per migliorare le condizioni di impiego e le prospettive di carriera delle nuove leve scientifiche, in particolare delle donne. La pianificazione strategica di swissuniversities e le priorità della CSSU in materia di politica universitaria svizzera per il periodo 2025–2028 danno anch'esse priorità alla promozione delle nuove leve scientifiche nel periodo 2025–2028. Allo stesso tempo, il CSU ha preso atto del rapporto «Prekarität, Gleichstellung und akademischer Nachwuchs im Mittelbau an Schweizer Hochschulen» (precarietà, pari opportunità e la nuova generazione di accademici nei ranghi medi delle università svizzere), commissionato dalla SEFRI nell'ambito del postulato 22.3390 «Pari opportunità e sostegno alle nuove leve accademiche», nonché del rapporto del Consiglio svizzero della scienza (CSS) sui post-dottorandi nelle scuole universitarie svizzere nel 2022 e delle raccomandazioni ivi formulate. Sulla base di questi rapporti, ha constatato che è già stato fatto molto per promuovere le nuove leve e le pari opportunità, ma che è necessario continuare a lavorare per migliorare ulteriormente i percorsi di carriera accademici ed extra-accademici delle nuove leve scientifiche, in particolare delle donne. In qualità di organo supremo in materia di politica universitaria della Svizzera, il CSU ha definito una serie di principi e considerazioni importanti nell'ambito della promozione delle nuove leve scientifiche riferendosi ai risultati dei rapporti e alle raccomandazioni sopra citati. Ha inoltre deciso di sostenere ulteriormente la promozione delle nuove leve scientifiche, definita prioritaria da swissuniversities nella sua pianificazione strategica e dal CSU, con sussidi vincolati a progetti nel periodo ERI 2025–2028. A tal fine il CSU ha conferito un mandato parziale a swissuniversities, la quale è invitata a redigere una proposta di progetto in merito alle «misure per la promozione delle nuove leve scientifiche» per i diversi tipi di scuole universitarie, in vista di un possibile finanziamento attraverso sussidi vincolati a progetti per il periodo ERI 2025–2028. La proposta di progetto sarà presentata e discussa nel 2024.

1.5 Centro svizzero di competenza per l'integrità scientifica (CSCIS): mandato di avvio della procedura di consultazione

Il lavoro del gruppo di progetto istituito dal CSU nel 2021 per esaminare la creazione di un centro di competenza per l'integrità scientifica è proseguito anche nel 2023. Il gruppo di progetto è stato diretto da un rappresentante del Cantone di Berna e da una rappresentante della SEFRI. Ne fanno parte, inoltre, rappresentanti del Cantone di Ginevra, di swissuniversities, delle Accademie svizzere delle scienze, del Fondo nazionale svizzero e di Innosuisse, nonché il prof. Ed Constable dell'Università di Basilea in qualità di esperto indipendente.

Sulla base della decisione del CSU di novembre 2022, il gruppo di progetto ha elaborato un progetto di ordinanza per la creazione di un Centro svizzero di competenza per l'integrità scientifica (CSCIS). A novembre il CSU ha preso atto del progetto di ordinanza sul CSCIS e delle relative spiegazioni. La Conferenza specializzata e la SEFRI sono state incaricate di rivedere il testo all'interno dell'Amministrazione e di avviare una procedura di consultazione presso le cerchie interessate. Stando alla pianificazione attuale, il CSCIS dovrebbe essere in grado di iniziare le operazioni nel 2025.

Secondo il progetto, il CSCIS fungerà da centro di notifica e di consulenza per ciò che concerne i comportamenti scorretti in ambito scientifico, registrerà le procedure e le sanzioni nelle scuole universitarie e acquisirà una visione d'insieme sul numero di casi e sulle sanzioni disposte. Il CSCIS non conduce inchieste e non è un'istanza di ricorso. Su loro richiesta, sostiene le scuole universitarie e gli altri istituti accademici nelle questioni e nelle procedure relative alle violazioni dell'integrità scientifica e ai comportamenti scorretti in ambito scientifico, fornisce consulenza alle persone e ai servizi interessati, propone formazioni e inoltre promuove la diffusione di una comprensione generale della buona prassi scientifica. Tale ripartizione dei compiti rispetta pienamente la competenza e l'autonomia delle scuole universitarie in questo settore. La direzione dell'organo spetta alle Accademie svizzere delle scienze ed è posta sotto la vigilanza e la responsabilità del comitato specialistico. Il centro di competenza sarà finanziato in parti uguali dalla Confederazione e dai Cantoni attraverso un finanziamento di base del CSU. I costi stimati del CSCIS ammontano a circa 328 000 franchi all'anno e, secondo il gruppo di progetto, non dipenderanno dal numero di casi segnalati. Per quanto riguarda questo finanziamento di base, si presuppone che i costi rimarranno stabili per diversi anni.

1.6 Ammissione alle scuole universitarie professionali

1.6.1 Settore di studio per le professioni sanitarie

Anche nel 2023 sono continuati i lavori e le discussioni relativi alla preparazione di un nuovo regolamento per l'ammissione agli studi di livello bachelor nel settore di studio per le professioni sanitarie. A febbraio il CSU ha preso atto e approvato la proposta per i futuri regolamenti di ammissione nel settore di studio per le professioni sanitarie nelle SUP e ha commentato le proposte di varianti relative a un anno di esperienza lavorativa, all'accertamento dell'idoneità al settore professionale e alla selezione per l'assegnazione dei posti di studio. Per quanto riguarda l'esperienza lavorativa di un anno, si è espresso a favore della variante 1 (almeno due mesi di esperienza lavorativa prima degli studi e una durata degli studi conseguentemente più lunga). Per ciò che concerne l'accertamento dell'idoneità al settore professionale, si è espresso a favore della variante b (nessun esame attitudinale per l'AFC operatori sociosanitari con maturità professionale o maturità specifica in campo sanitario), mentre riguardo alla selezione per l'assegnazione dei posti di studio si è espresso a favore della variante b (ovvero evitare quei tipi di test in cui gli studenti con una maturità liceale ottengono migliori risultati e verificare regolarmente se le procedure di selezione contengono distorsioni discriminatorie). Il CSU ha inoltre deciso di incaricare la segreteria della CSSU di condurre una consultazione sulle proposte di varianti concernenti i tre aspetti chiave dell'ammissione ai corsi di studio reputate migliori.

La consultazione è durata dal 23 marzo al 31 maggio 2023. A novembre il CSU ha preso atto dei risultati e ha stabilito che i riscontri avuti nella consultazione sono stati qualitativamente e quantitativamente sufficienti per decidere sul da farsi: le varianti proposte per il disciplinamento dell'ammissione attraverso l'accertamento dell'idoneità al settore professionale e la selezione per l'assegnazione dei posti di studio sono state ampiamente sostenute dalla maggioranza degli organi consultati. La variante proposta per il disciplinamento dell'ammissione con un anno di esperienza lavorativa è stata respinta da un'ampia maggioranza. Per quanto riguarda l'accertamento dell'idoneità al settore professionale e la selezione per l'assegnazione dei posti di studio, il CSU ha incaricato la SEFRI, di concerto con la Conferenza specializzata, di elaborare un progetto di modifica dell'ordinanza sull'ammissione alle SUP, di svolgere una consultazione degli uffici e di sottoporre al CSU entro la seduta di maggio 2024 un progetto di modifica definitivo per l'avvio della procedura di consultazione. In merito alla proposta di disciplinare l'ammissione con l'esperienza lavorativa, ha deciso di incaricare la Conferenza specializzata di continuare a lavorare su una soluzione per il disciplinamento dell'esperienza lavorativa basato sui temi principali nell'ambito di un gruppo di lavoro allargato con i rappresentanti della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS), di OdASanté, di H+ Gli ospedali svizzeri, e della Conferenza di esperti della salute delle Scuole universitarie professionali svizzere. Nel maggio 2024 la Conferenza specializzata presenterà al CSU le informazioni sullo stato dei lavori e una roadmap convalidata dal gruppo di lavoro allargato per una comprensione comune degli obiettivi e del calendario di ulteriori lavori con gli organi del settore sanitario.

1.6.2 Cicli di studio bachelor con pratica integrata (PiBS): analisi dell'efficacia

Nel 2014, dopo aver consultato i Cantoni, le organizzazioni del mondo del lavoro e la Conferenza dei rettori, il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) ha approvato nell'ambito dell'iniziativa sul personale qualificato un pacchetto di misure per rafforzare l'orientamento pratico nell'ammissione alle SUP ai sensi della vecchia legge sulle scuole universitarie professionali. Una di queste misure consente alle SUP di offrire i cosiddetti «cicli di studio bachelor con pratica integrata» (PiBS) in matematica, informatica, scienze naturali e tecnica (settori MINT), rivolti ai titolari di una maturità liceale (ML) o professionale (MP) con un indirizzo di studi non affine al corso di laurea scelto. Conformemente all'articolo 25 capoverso 1 lettera b LPSU (RS 414.20), i titolari di una maturità liceale devono completare un anno di esperienza lavorativa prima di essere ammessi ai cicli di studio SUP. Tuttavia, titolari di una maturità liceale o professionale con un indirizzo di studi non affine al corso di laurea scelto possono accedere direttamente ai cicli di studio PiBS. I PiBS hanno però una durata di studio più lunga e prevedono componenti pratiche più ampie e qualificate rispetto ai «normali» cicli di bachelor. Il corso di studio dura quattro anni e comprende una componente pratica convalidata del 40 % in un'impresa. Inoltre, al momento dell'ammissione al corso di bachelor, il candidato deve aver sottoscritto con un'azienda un contratto di formazione quadriennale, debitamente convalidato dalla SUP. Gli obiettivi di questa misura erano aumentare il numero di diplomi nei settori MINT, rafforzare l'orientamento pratico per gli studenti ammessi con una maturità liceale e aumentare la presenza femminile nei settori MINT. Poiché i PiBS si discostano dalle già citate condizioni di ammissione previste dalla LPSU, è stato necessario definire il modello di studio a livello di ordinanza come sperimentale, limitato nel tempo e soggetto a un obbligo di valutazione nel 2019. La fase pilota è stata fissata, nelle ordinanze passate, a tre cicli di studio (con inizio dal 2015 fino al 2017 compreso), con un obbligo di valutazione nel 2019. A seguito di una valutazione preliminare (2017) e di una valutazione finale (2019) che ha evidenziato risultati prevalentemente positivi, il periodo di avvio del progetto pilota PiBS, su richiesta del CSU, è stato prolungato per le SUP fino alla fine del 2025 ed è stata programmata un'analisi della sua efficacia nel 2023.

Nel 2023 è stata effettuata questa analisi, che ha fornito conclusioni prevalentemente positive: la maggior parte delle imprese partecipanti, delle SUP, degli studenti e dei diplomati sono soddisfatti dei PiBS. Ormai tutte le SUP svizzere offrono cicli di studio PiBS, che rimangono comunque un modello di nicchia: dal 2015 oltre 500 persone in totale si sono iscritte a un PiBS, perlopiù presso la FFHS e la ZHAW. Le SUP affermano che la domanda in quest'ambito è elevata e che non tutti gli interessati possono ottenere un posto di studio PiBS; le imprese rappresentano infatti un punto di passaggio critico. Rispetto ad altri cicli di studio MINT, la presenza femminile nei PiBS è più alta. Nel 2021 la presenza femminile nel settore di studio tecnica e informatica nel modello PiBS si attestava al 22 % (rispetto al 12,2 % dei modelli convenzionali) e nel settore di studio chimica e scienze della vita al 50 % (45,7 %). L'elevato orientamento pratico dei PiBS consente a studenti e diplomati di essere altamente occupabili e idonei al mercato del lavoro.

Lo studio conclude che i PiBS non sono ancora stati in grado di dare un contributo macroeconomico alla carenza di manodopera qualificata. In termini microeconomici, tuttavia, contribuiscono a ridurre la carenza di personale qualificato: per le singole aziende sono una misura efficace che consente di assumere e mantenere lavoratori qualificati nel lungo periodo. Un numero considerevole di diplomati PiBS è stato infatti assunto nell'impresa in cui svolgeva la formazione. I PiBS non hanno inoltre alcun impatto sul sistema formativo.

Il plenum ha discusso i risultati di questa analisi nella seduta di novembre. Oltre alle due varianti presentate che prevedevano di abbandonare il programma o di consolidare a livello legale i corsi di studio PiBS MINT, è stata presentata una terza proposta, quella di consolidare i PiBS per tutti i settori di studio. Dopo la consultazione preliminare nel plenum e una prima discussione, il CSU ha rimandato la decisione sull'eventuale consolidamento del modello di studio alla seduta di febbraio 2024.

1.7 Medicina

1.7.1 Criterio del numero chiuso e disponibilità di posti di studio in medicina

Numero chiuso 2023/24

Presso le Università di Basilea, Berna, Friburgo e Zurigo nonché all'Università della Svizzera italiana (USI) e al Politecnico federale di Zurigo (ETH), l'ammissione ai cicli di studio bachelor in medicina (medicina umana, odontoiatria, veterinaria e chiropratica) è regolamentata secondo il criterio del numero chiuso. Poiché il numero d'iscrizioni presentate entro il termine (15 febbraio 2023) ha superato notevolmente i posti messi a disposizione dai Cantoni e dal Consiglio dei PF (7204 domande per 2531 posti, cifra che supera di gran lunga il valore indicativo della formula «posti disponibili più il 20 %»), nel febbraio 2023 il CSU ha raccomandato ai Cantoni di Basilea Città, Basilea Campagna, Berna, Friburgo, Ticino e Zurigo nonché al Consiglio dei PF di riapplicare il numero chiuso per l'anno accademico 2023/2024 e di selezionare gli studenti sulla base dei risultati ottenuti al test attitudinale per gli studi di medicina in Svizzera (AMS). L'AMS ha avuto luogo il 7 luglio 2023.

Disponibilità di posti di studio in medicina

Nel novembre 2023 il CSU ha preso atto del numero di posti di studio disponibili per il primo anno dei cicli bachelor e master in medicina umana, odontoiatria e veterinaria per l'anno accademico 2024/2025. I numeri relativi ai cicli bachelor in medicina umana, notevolmente aumentati negli ultimi anni, restano sostanzialmente invariati. Solo l'Università di Zurigo mette a disposizione 8 posti di studio bachelor in più. Le Università di Basilea e Zurigo mettono a disposizione complessivamente 10 posti in più al livello master. La disponibilità di posti in odontoiatria non subisce cambiamenti. Per quanto riguarda veterinaria, solo l'Università di Berna prevede quattro posti in più per il livello master.

Come negli anni precedenti, anche per l'anno accademico 2023/2024 l'Università di Basilea ha previsto 15 posti di livello bachelor in medicina umana per gli studenti iscritti all'USI. Dal semestre autunnale 2023/2024 l'USI collabora anche con l'Università di Berna, che offre anch'essa 15 posti bachelor. Nei 372 posti del primo anno di medicina all'Università di Zurigo sono compresi anche i 40 studenti del «percorso San Gallo» e gli altri 40 del «percorso Lucerna», che proseguono i loro studi nell'ambito dei joint master con le Università di San Gallo e di Lucerna. L'Università di Zurigo prevede al massimo 20 posti per il primo anno dei cicli bachelor e master in chiropratica.

1.7.2 Procedura di ammissione agli studi di medicina: rapporto AMS 2022

Il CSU ha approvato già nel 2021 i parametri chiave della nuova governance operativa per la procedura di ammissione agli studi di medicina. Ha incaricato swissuniversities di redigere annualmente un rapporto in merito all'attuazione della procedura di selezione. Nel febbraio 2023 il CSU ha preso atto del primo rapporto di swissuniversities sull'attuazione della procedura di selezione 2022. Una sua componente centrale è il rapporto scientifico annuale integrato pubblicato dal Centro per lo sviluppo dei test e la diagnostica (CTD) sull'attuazione dell'AMS. Nel complesso, lo svolgimento dell'AMS 2022 ha avuto luogo senza alcun problema. Il test si è svolto contemporaneamente l'8 luglio 2022 in 8 località, in 32 sedi e in 3 lingue (tedesco: Basilea, Berna, Coira, Lucerna, San Gallo, Zurigo; francese: Friburgo; italiano: Lugano). Al test è stata data una nuova struttura con 18 quesiti per gruppo di attività. La riduzione consente ancora di continuare il test senza fermarsi per la pausa pranzo. Il test poteva essere effettuato in tedesco, italiano o francese. Poiché le università di Ginevra, Losanna e Neuchâtel non limitano l'accesso al primo anno di studi tramite numero chiuso, rispetto alla popolazione partecipano meno persone di madrelingua francese (347 persone, 9 % dei partecipanti al test) o italiana (148 persone, 4 % dei partecipanti al test) rispetto ai candidati di madrelingua tedesca (3343 persone, 87 %). Medicina veterinaria è offerta solo a Zurigo e Berna, motivo per cui la percentuale di studenti francofoni in questa disciplina è più alta (133 persone, 30 %). Anche nel 2022 ha partecipato all'AMS un numero più elevato di donne (2673) che di uomini (1162). Delle 3 838 persone che hanno partecipato all'AMS nel 2022, 61 risiedevano all'estero e 3 704 in Svizzera. Dopo l'AMS, swissuniversities assegna i posti di studio in base ai risultati dei test comunicati dal CTD. L'assegnazione avviene automaticamente tramite il tool MEDON. In primo luogo viene assegnato un posto di studio per ogni disciplina al maggior numero

possibile di candidati in modo che l'intera capacità di ammissione al primo anno di tutte le scuole universitarie sia esaurita. Oltre ai partecipanti al test dell'anno 2022, devono essere presi in considerazione anche i candidati con il punteggio del test dell'anno precedente accreditato (110 candidati). Dopo l'assegnazione, non ha ricevuto un posto di studio il 63 % dei partecipanti al test (2065 persone) in medicina, il 60 % (267 persone) in veterinaria e il 36 % (77 persone) in odontoiatria. In secondo luogo, sempre attraverso il tool MEDON, avviene la distribuzione nei vari luoghi di studio, per la quale swissuniversities tiene conto il più possibile delle esigenze dei candidati. La percentuale di candidati che hanno ottenuto un posto ma non nell'università di preferenza è rimasta relativamente stabile dal 2017, attestandosi complessivamente tra il 17 e il 20 % (tutte le discipline). Nel 2022, 120 candidati hanno rinunciato al posto di studio loro assegnato in seguito alla decisione di ammissione (70 in medicina umana, 8 in veterinaria e 10 in odontoiatria) fino a dieci giorni prima dell'inizio delle lezioni.

1.7.3 Procedura di selezione agli studi di medicina: costi straordinari

Nell'ambito della sua responsabilità operativa in materia di procedura di ammissione agli studi di medicina, swissuniversities si occupa della preparazione del preventivo e della gestione dei finanziamenti. I costi legati alla procedura di selezione, incluso lo svolgimento del test attitudinale, vengono coperti innanzitutto con gli introiti generati dalle tasse d'iscrizione all'AMS; i restanti costi vengono assunti dai Cantoni proporzionalmente alla quota dei rispettivi partecipanti.

Secondo una prima previsione di swissuniversities, i costi totali per l'organizzazione dell'EMS 2023 sono stati superiori di circa 100 000 franchi rispetto a quanto preventivato. Le ragioni risiedono nelle minori entrate derivanti dalle tasse d'iscrizione: nel 2023 hanno partecipato meno persone rispetto al momento della redazione del preventivo nel 2021. A posteriori, è chiaro che il numero di partecipazioni al test nel 2021 è stato eccezionalmente elevato. Si presume che ciò sia dovuto alla pandemia di coronavirus e alla mancanza di opportunità di fare un anno di pausa. Inoltre, i costi delle sedi dei test sono aumentati a causa del rincaro. Nella sua seduta di novembre l'Assemblea plenaria ha appreso che per la procedura di selezione agli studi di medicina di swissuniversities si prevedeva un disavanzo provvisorio di circa 100 000 franchi rispetto all'importo preventivato per il 2023. In conformità con la sua decisione del 29 novembre, l'Assemblea plenaria ha confermato a swissuniversities che i Cantoni avrebbero assunto gli oneri supplementari, se giustificati, in misura proporzionale alla quota dei propri studenti iscritti al test [Il disavanzo definitivo calcolato all'inizio del 2024 è poi fortunatamente risultato inferiore a quanto previsto e ammontava a fr. 79 846,55].

1.7.4 Qualifica di «ospedale universitario» per gli ospedali che partecipano ad attività di insegnamento e ricerca universitari

Oggi in Svizzera la qualifica di «ospedale universitario» non è regolamentata a livello federale. La sua attribuzione spetta infatti ai Cantoni responsabili delle università. La procedura di assegnazione del titolo e i requisiti da soddisfare differiscono pertanto da Cantone a Cantone. Nel 2019 la CSSU e la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS) hanno conferito un mandato per l'elaborazione di una nomenclatura nazionale unitaria per gli ospedali che partecipano alla formazione universitaria in medicina umana. In base ai risultati la CSSU e la CDS avrebbero poi formulato una raccomandazione congiunta all'attenzione dei Cantoni responsabili delle università o degli ospedali. La società Interface Politikstudien ha ricevuto l'incarico di elaborare le basi e redigere un rapporto. I lavori sono stati seguiti da un gruppo costituito da rappresentanti cantonali del comitato per la medicina universitaria, della CDS e delle scuole universitarie con l'assistenza amministrativa della segreteria della CSSU. L'incarico è stato portato a termine tra il mese di aprile 2020 e il mese di agosto 2021 e i risultati sono stati visionati da un'ampia cerchia di destinatari. Nel febbraio 2022 il CSU ha preso atto del «Bericht zur Frage der Führung der Bezeichnung Universität durch an universitärer Forschung und Lehre beteiligte Spitäler» (rapporto sull'uso della denominazione di università da parte degli ospedali che si occupano di ricerca e insegnamento universitari). Ha quindi incaricato un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di alcuni dipartimenti cantonali della sanità e della formazione e copresieduto da rappresentanti della CDS e della CSSU di elaborare raccomandazioni basate sul rapporto, da sottoporre all'attenzione del CSU e della CSSU entro la metà del 2023.

Nel mese di giugno il CSU ha preso visione per corrispondenza delle raccomandazioni del gruppo di lavoro. Lo stesso vale per le proposte del comitato per la medicina universitaria e per il fatto che il comitato direttivo della CDS abbia adottato le suddette raccomandazioni nella sua seduta di marzo. Il CSU ha inoltre adottato le raccomandazioni sull'uso della denominazione «università» da parte degli ospedali che si occupano di insegnamento e ricerca universitari, in conformità con la proposta del gruppo di lavoro, le proposte del suo comitato e quelle del comitato direttivo della CDS.

- *Raccomandazione per il tipo 1: «ospedale universitario» o «clinica universitaria».*

La denominazione «ospedale universitario» o «clinica universitaria» si applica agli ospedali e alle sedi in cui l'università propone una formazione universitaria accreditata di livello bachelor e master all'interno di una facoltà completa di medicina umana.

- *Raccomandazione per il tipo 2: «ospedale di formazione universitaria».*

La denominazione «ospedale di formazione universitaria» può essere utilizzata solo per designare le sedi e gli ospedali presso i quali l'università propone una formazione universitaria accreditata di livello master in medicina umana ma con un'offerta limitata (non si tratta di una facoltà completa). Grazie alla formazione di livello master, gli ospedali forniscono prestazioni in materia d'insegnamento di vasta portata. La denominazione andrà aggiunta dopo il nome proprio dell'ospedale (p. es. Ente Ospedaliero cantonale (EOC): Ospedale di formazione universitaria).

La presidenza della CSSU è stata incaricata di comunicare le decisioni al suo comitato per la medicina universitaria e alla CDS.

Le raccomandazioni dettagliate sono pubblicate sul sito web della CSSU (www.shk.ch > Documentazione > Raccomandazioni).

1.7.5 Progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana (EKOH)

Il progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana (EKOH) persegue, su incarico della CSSU, l'obiettivo di quantificare i costi complessivi effettivi di un ciclo di studi completo in medicina, vale a dire i costi di formazione (formazione di base: bachelor e master) sostenuti dalle università e dagli ospedali universitari. Alla rilevazione partecipano le cinque università che offrono una formazione completa in medicina umana (Basilea, Berna, Ginevra, Losanna e Zurigo) e i loro istituti partner, i cinque ospedali universitari (Universitätsspital Basel, Inselspital Bern, Hôpitaux universitaires de Genève, Centre hospitalier universitaire vaudois, Universitätsspital Zürich). A giugno l'Assemblea plenaria ha preso visione per corrispondenza dei risultati del 2021, ne ha informato la CDS e li ha pubblicati sul sito della CSSU. Con la rilevazione del 2021 è stata raccolta una massiccia quantità di dati sui vari indicatori di costo degli anni 2017–2020. Le cinque università partecipanti hanno consegnato i dati dell'anno civile 2021 direttamente alla SEFRI, che ha effettuato un controllo di plausibilità e li ha analizzati.

Stando alla rilevazione del 2021, i costi per studente hanno subito un aumento presso le Università di Basilea e di Berna. Nelle altre università i valori si sono confermati al ribasso. In tutte le cinque università prese in considerazione, nel 2021 i tre indicatori di costo sono scesi rispetto al 2020. Ciò è dovuto in particolare all'incremento del numero di studenti. A partire dal 2022 le rilevazioni EKOH devono tenere conto anche delle nuove offerte delle Università di Friburgo, Lucerna, San Gallo e dell'USI.

1.8 Iniziativa sulle cure infermieristiche: progetto di attuazione di swissuniversities

L'iniziativa popolare «Per cure infermieristiche forti» è stata accolta il 28 novembre 2021 dal popolo e dai Cantoni. Alla Confederazione e ai Cantoni viene chiesto di riconoscere e promuovere le cure infermieristiche come componente importante dell'assistenza sanitaria e di garantire a tutti cure infermieristiche di qualità. Il 16 dicembre 2022 il Parlamento ha approvato il pacchetto di misure preparato dal Consiglio federale per la prima fase dell'iniziativa con la legge e i tre decreti federali. L'entrata in vigore dell'ordinanza e della legge è prevista per la metà del 2024. La seconda fase è incentrata sul miglioramento delle condizioni di lavoro e sulle opportunità di sviluppo professionale. A maggio il CSU ha preso atto del progetto elaborato da swissuniversities per l'attuazione della prima fase dell'iniziativa sulle cure infermieristiche attraverso il programma speciale «incremento del numero di diplomi bachelor in cure infermieristiche rilasciati dalle SUP» e delle sfide ivi menzionate. Il concetto si riferisce a tutti i criteri di selezione e finanziamento delle future misure, in conformità con il mandato del CSU (efficacia, priorità dell'insegnamento, qualità e sostenibilità, efficienza e coordinamento con l'aumento dei diplomi SSS in cure infermieristiche) e, soprattutto, evidenzia anche il problema della mancanza di pianificazione del fabbisogno e la sfida rappresentata dall'interesse da parte degli studenti, motivo per cui le misure riguardano principalmente l'aumento dell'attrattiva del corso di studio e del profilo professionale. Il CSU ha tenuto una prima discussione sul progetto e ha preso nota dei seguenti punti, in particolare, da sottoporre all'attenzione di swissuniversities perché siano ulteriormente elaborati: a differenza della situazione nel corso di studi in medicina umana, la domanda di posti di studio in cure infermieristiche generalmente non supera quasi mai l'offerta. Per questo motivo, i sussidi vincolati a progetti dovrebbero essere utilizzati anche per sostenere misure che vadano ad agire sull'attrattiva dei corsi offerti. Le misure per aumentare il numero di diplomi devono basarsi sulle rispettive pianificazioni del fabbisogno dei Cantoni, che saranno disponibili solo in un secondo momento. L'iniziativa sulle cure infermieristiche si concentra sull'aumento del numero di diplomi in cure infermieristiche nelle scuole specializzate superiori (SSS) e dei programmi di bachelor professionali presso le SUP, pertanto le misure a livello di master presso le SUP non sono incluse nei sussidi vincolati a progetti. Il CSU ha infine chiarito che il proseguimento della formazione dei titolari di un diploma SSS in cure infermieristiche verso un bachelor in cure infermieristiche non è finanziato tramite sussidi vincolati a progetti e che con questi non si possono finanziare misure già sovvenzionate da altre basi giuridiche dell'iniziativa (p. es. borse di studio o sostegno ai praticantati). Se e come le misure già adottate o avviate prima dell'entrata in vigore delle basi giuridiche per l'attuazione dell'iniziativa sulle cure infermieristiche possano essere sostenute con sussidi vincolati a progetti sarà deciso dal CSU in un secondo momento, tenendo conto delle basi giuridiche federali per l'attuazione dell'iniziativa e delle misure per aumentare il numero di diplomi nelle SSS. Il CSU ha invitato swissuniversities a informarlo degli ultimi sviluppi (compresi gli adeguamenti del progetto) per la sua seduta di febbraio 2024, a presentargli una versione definitiva del progetto per la seduta di maggio 2024 e a presentargli un programma speciale sulle cure infermieristiche ai sensi dell'articolo 59 LPSU per l'approvazione nella seduta di novembre 2024.

2 Altri temi e progetti di politica universitaria

2.1 Raccomandazioni alle scuole universitarie sulle tasse universitarie: rapporto di swissuniversities sull'attuazione

Nel 2020 il Consiglio delle scuole universitarie ha adottato delle raccomandazioni sulle tasse universitarie nelle scuole universitarie e le relative spiegazioni. Queste raccomandazioni sono state elaborate da un gruppo di lavoro misto in base a un rapporto (Büro B,S,S, Volkswirtschaftliche Beratung, Basilea) sullo status quo delle tasse universitarie nelle scuole universitarie svizzere. Il loro obiettivo è quello di aumentare la trasparenza nella riscossione delle tasse universitarie e di promuovere una prassi comune. Le raccomandazioni riguardano le seguenti aree: la distinzione tra «tasse universitarie» e «tasse complessive» (raccomandazione 1), la definizione comune della nozione di «studenti stranieri» in relazione alle tasse universitarie (raccomandazione 2) e l'ampliamento della pagina informativa sul sito di swissuniversities (raccomandazione 3). Allo stesso tempo, il CSU ha invitato swissuniversities a trasmettere le raccomandazioni e le spiegazioni alle scuole universitarie e a presentargli entro la fine del 2022 un rapporto sulla loro attuazione.

Nel dicembre 2022 swissuniversities ha presentato alla segreteria della CSSU un rapporto sullo stato di attuazione delle raccomandazioni, basato su un'indagine condotta presso 35 scuole universitarie di diritto pubblico. Il rapporto informa che le raccomandazioni 1 e 3 sono state attuate in ampia misura e in modo soddisfacente, mentre per la raccomandazione 2 la situazione è molto disomogenea. Secondo le 32 risposte pervenute, solo 12 scuole universitarie hanno seguito le raccomandazioni.

Nella seduta di febbraio, il CSU ha preso atto del rapporto di swissuniversities sull'attuazione delle raccomandazioni riguardanti le tasse universitarie. Ha quindi incaricato swissuniversities di sollecitare nuovamente gli istituti universitari – in particolare le SUP e le alte scuole pedagogiche citate nel rapporto – ad attuare la raccomandazione 2 e di aggiornarlo entro la fine del 2024.

2.2 Programma Open Science – Fase B

Open Science è un termine ombrello che descrive diverse iniziative volte a promuovere una scienza aperta a tutti. L'Open Access (accesso aperto a pubblicazioni scientifiche) e l'Open Research Data (apertura ai dati della ricerca) rappresentano due aspetti centrali di questa tendenza. La strategia nazionale svizzera Open Research Data («strategia ORD») formula obiettivi e principi generali per il panorama ORD svizzero e definisce un quadro di riferimento per lo sviluppo di pratiche relative all'utilizzo condiviso dei dati di ricerca in Svizzera, compresi i servizi e le infrastrutture necessari per sostenere i ricercatori. Il programma Open Science (P-5) è stato approvato dal CSU in due fasi. La fase A del progetto dura dal 2021 al 2024 ed è dedicata all'attuazione del piano d'azione per la strategia nazionale Open Access (OA). La fase B, invece, si concentra sull'implementazione del piano d'azione per la strategia nazionale Open Research Data (ORD) negli anni 2022–2024. Per le fasi A e B del progetto sono state stipulate convenzioni separate sulle prestazioni.

Nel 2022 il CSU ha approvato la proposta di swissuniversities per il programma Open Science – Fase B e ha incaricato la Conferenza dei rettori di informarlo annualmente sullo stato di attuazione nella seduta di novembre. Per ogni anno successivo verranno inoltre proposti obiettivi con indicatori che saranno integrati nella convenzione sulle prestazioni conclusa tra la SEFRI e swissuniversities. Sulla base di questi resoconti, il CSU decide in merito allo stanziamento del contributo finanziario per l'anno seguente.

A novembre il CSU ha preso atto per la seconda volta del rapporto sull'attuazione del programma Open Science – Fase B e dei lavori in corso dello Strategy Council ORD. Per il programma Open Science – Fase B, ha approvato lo stanziamento del contributo finanziario e gli obiettivi proposti con gli indicatori per il 2024. A febbraio il CSU ha approvato la proposta di swissuniversities di riassegnare un totale di 1,95 milioni di franchi (0,51 mio. per la fase A e 1,44 mio. per la fase B) dal finanziamento del progetto alle prestazioni di coordinamento.

2.3 Rapporto sul posizionamento delle scuole specializzate superiori

In risposta a diversi interventi parlamentari vertenti sul tema di un migliore posizionamento delle scuole specializzate superiori (SSS) e dei rispettivi titoli di studio (mozioni 18.3392; 18.3240; 20.3050), all'inizio del 2021 il DEFR ha avviato il progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori», che prevedeva un'analisi globale dell'attuale posizionamento delle SSS a livello nazionale e internazionale. Nel 2021 il CSU ha preso atto di un primo rapporto intermedio sulle analisi condotte, e nel 2022 ha approvato un rapporto sui lavori svolti e previsti, intitolato «Posizionamento delle scuole specializzate superiori – Conclusioni del 2022 e prossimi passi». Per quanto riguarda la misura «Esame dei nuovi titoli complementari (Professional Bachelor/Professional Master)» il CSU, in vista dei lavori futuri, aveva sottolineato, fatto salvo l'ottenimento di nuovi e convincenti risultati, di ritenere problematica la denominazione «Professional Bachelor/Master» per le SSS a causa dell'affinità e della possibile confusione con le denominazioni dei titoli delle scuole universitarie. Partendo dal rapporto la SEFRI, in stretta collaborazione con la Conferenza tripartita della formazione professionale (CTFP), ha ulteriormente specificato le misure finalizzate ad aumentare la visibilità, la notorietà e la reputazione delle SSS e dei loro titoli. Inoltre, nell'ambito di una consultazione, sono stati raccolti i pareri degli attori interessati della formazione professionale e delle scuole universitarie, rappresentate da swissuniversities. Lo stato dei lavori è stato riassunto in un nuovo rapporto del 2023. La proposta di attuazione prevede, tra l'altro, l'introduzione dei titoli complementari «Professional Bachelor» e «Professional Master» da affiancare al titolo protetto esistente nelle lingue ufficiali per i diplomi della formazione professionale superiore. Ai diplomi SSS e ai titoli rilasciati a chi supera un esame di professione viene aggiunto il complemento «Professional Bachelor», mentre ai titoli rilasciati a chi supera un esame professionale superiore il complemento «Professional Master». Per introdurre i complementi citati è necessario modificare la legge sulla formazione professionale. Dal momento che i titoli complementari sono disciplinati per legge e che possono essere utilizzati soltanto in combinazione con i titoli protetti nelle tre lingue ufficiali, la loro introduzione avviene in maniera controllata. Un utilizzo errato del titolo può essere oggetto di sanzioni. Si garantisce così la differenziazione rispetto ai titoli delle scuole universitarie.

Nella seduta di novembre il CSU ha preso atto del rapporto della SEFRI sullo stato dei lavori. Ha quindi ribadito che nell'elaborazione del progetto di legge per l'introduzione dei titoli complementari occorre garantire che in fase di attuazione venga effettuata una chiara distinzione tra titoli e titoli complementari.

2.4 Diritto ai sussidi delle università e delle scuole universitarie professionali

Nel mese di giugno l'Assemblea plenaria ha appoggiato le valutazioni positive della SEFRI sulle domande di sussidi presentate al Consiglio federale dall'Università di Basilea e dalla Ostschweizer Fachhochschule (OST), accreditate a livello istituzionale nel 2022.

Nel 2023 il Consiglio federale ha riconosciuto il diritto ai sussidi alle Università di Ginevra e Zurigo e alla Zürcher Hochschule der Künste (ZHdK), accreditate a livello istituzionale.

2.5 Eventi straordinari: informazioni sulla situazione nelle scuole universitarie

Anche nel secondo anno dallo scoppio del conflitto in Ucraina le scuole universitarie e gli istituti di ricerca svizzeri hanno risentito degli eventi in corso nel Paese. Il CSU è stato informato ad ogni seduta da swissuniversities sulla situazione e sul sostegno fornito dalle scuole universitarie. Ha così preso atto che le scuole universitarie continueranno ad aderire alle misure già adottate nel 2022 per sostenere gli studenti ucraini. Tra queste si annoverano ad esempio l'esonero dalle tasse universitarie, l'aiuto finanziario tramite il fondo di sostegno, il finanziamento di corsi di lingua, l'organizzazione di corsi preparatori o il supporto psicologico. A novembre il CSU ha inoltre appreso che a metà anno non era ancora chiaro se gli studenti ucraini ospiti già presenti potessero essere inseriti in un programma di studi regolare nel semestre autunnale 2023/24. Il diploma di maturità ucraino non è equivalente a quello svizzero, motivo per cui gli studenti ucraini devono dimostrare di aver completato altri due anni di studio per essere ammessi a un'università. Molte delle persone arrivate in Svizzera nel 2022 non soddisfano questi criteri. Anche il livello linguistico richiesto spesso non è raggiunto. Le scuole universitarie hanno trovato diverse soluzioni pragmatiche per consentire agli studenti di accedere agli studi universitari, perlopiù nell'ambito di un programma per studenti ospiti. L'estensione di questo programma a 24 mesi, invece degli usuali 12, fa sì che molti studenti ucraini possano completare i due anni di studio richiesti per l'equivalenza del diploma di maturità puntando all'ammissione regolare nel semestre primaverile del 2024.

A novembre il CSU è anche stato informato sulla situazione nelle scuole universitarie in seguito agli eventi del 7 ottobre in Medio Oriente. La Camera delle scuole universitarie di swissuniversities si è occupata di questo tema e ha rilevato che nelle scuole universitarie la libertà di opinione e la libertà della scienza sono garantite e che non esistono restrizioni a questi diritti fondamentali, a condizione che siano esercitati nel quadro dell'ordinamento giuridico. Non sono pertanto ammessi eventi che incitino alla violenza o che abbiano contenuti antisemiti.

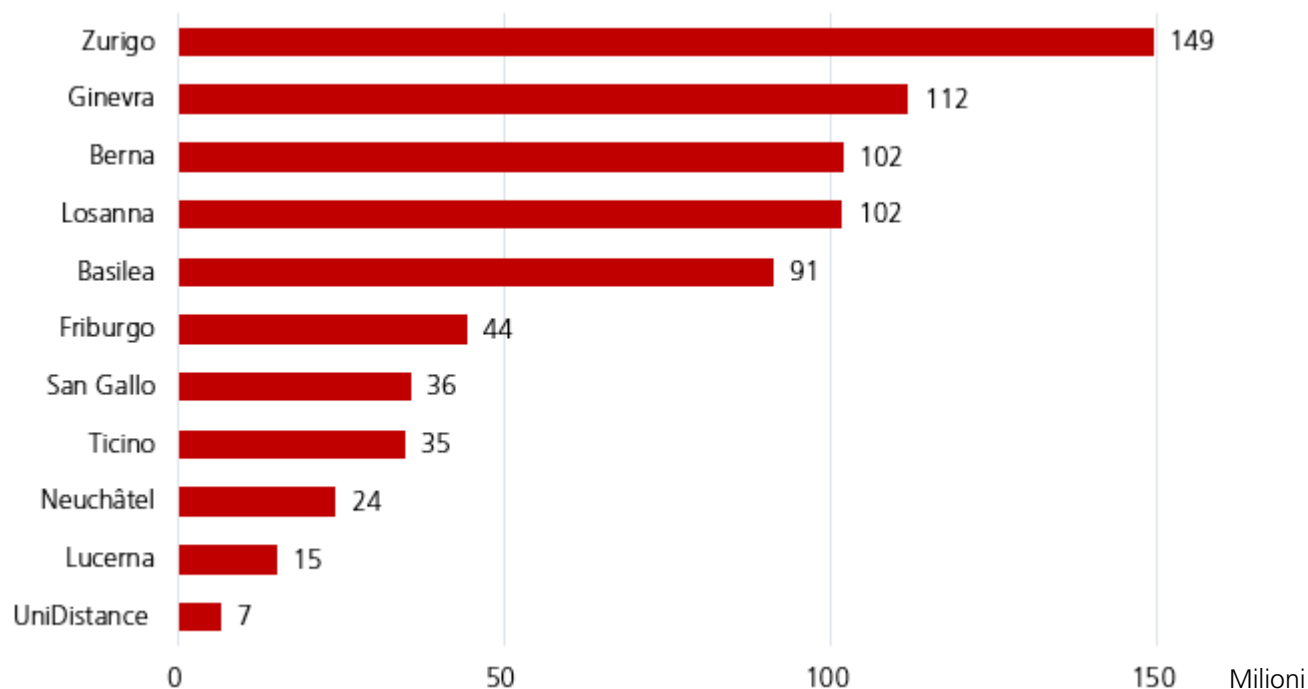
2.6 Attuale finanziamento delle scuole universitarie

Il capitolo seguente contiene una breve panoramica dei sussidi di base, dei sussidi per gli investimenti edilizi e le spese locative e dei sussidi vincolati a progetti erogati nell'anno in esame ai sensi della LPSU.

2.6.1 Sussidi di base per il 2023

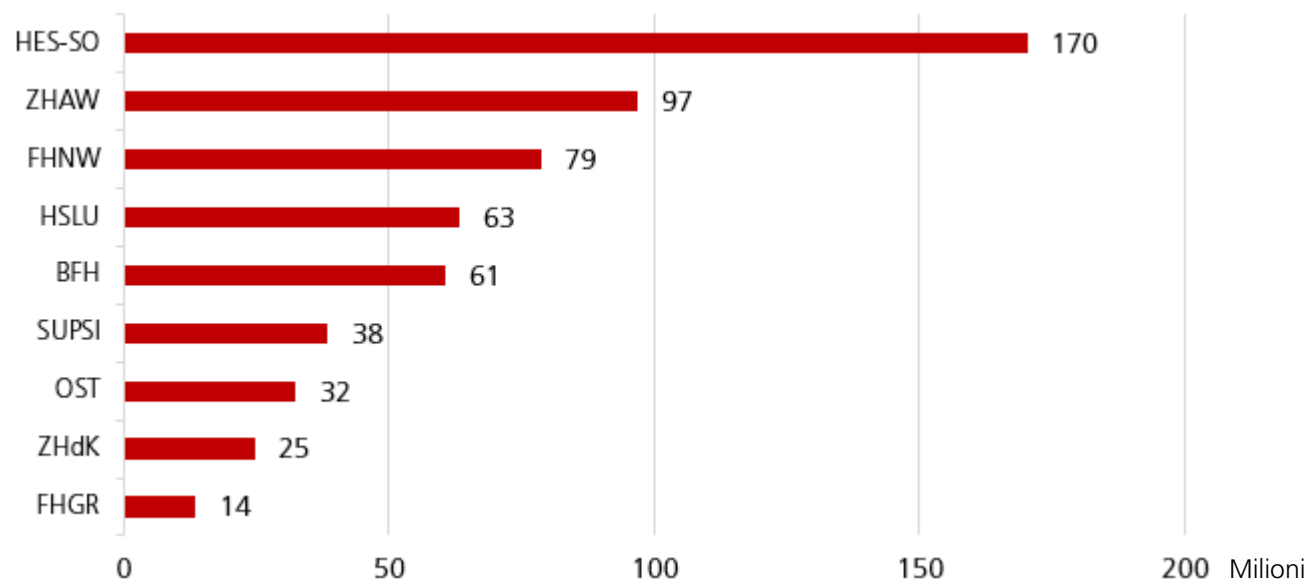
I sussidi federali di base destinati alle università e alle scuole universitarie professionali cantonali sono erogati secondo modelli di ripartizione specifici per tipo di scuola universitaria (cfr. art. 7 segg. dell'ordinanza concernente la legge sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero; O-LPSU). Nel 2023 sono stati versati a favore delle università cantonali sussidi di base per un importo di circa 717 milioni di franchi, così ripartiti:

Sussidi di base alle università cantonali per il 2023 (in mio. fr.)



Nel 2023 la Confederazione ha inoltre versato contributi fissi ad altri istituti accademici. L'Institut de hautes études internationales et du développement (IHEID) ha ricevuto 18 milioni di franchi. I sussidi di base a favore delle scuole universitarie professionali sono ammontati complessivamente a circa 579 milioni di franchi, così ripartiti:

Grundbeiträge an kantonale Fachhochschulen 2023 (in Mio. CHF)



2.6.2 Sussidi per gli investimenti edilizi e le spese locative per il 2023

Secondo l'articolo 31 O-LPSU, la SEFRI sottopone per parere al CSU i seguenti affari:

- a. in fase di progetto di massima, tutti i progetti di costruzione il cui importo totale è pari o superiore a dieci milioni di franchi; questi progetti sono sottoposti per valutazione all'Ufficio delle costruzioni universitarie della Conferenza svizzera delle scuole universitarie;
- b. tutti i progetti per i quali possono sorgere problemi di coordinamento a livello nazionale o regionale.

Nel 2023 l'Ufficio delle costruzioni universitarie (UCU) ha preparato quattro raccomandazioni all'attenzione del CSU, che le ha approvate a maggio e novembre del 2023 e inoltrate alla SEFRI. Si tratta in particolare dei seguenti progetti di costruzione:

- a. Università di Basilea: edificio di ricerca BRCCH (Botnar Research Centre for Child Health);
- b. Scuola universitaria professionale dei Grigioni: Campus Coira;
- c. Università di Losanna: Sciences de la Vie SdIV, nuovo BIOCOSME – 2° progetto preliminare, Epalinges;
- d. Università di Friburgo: ampliamento della sede Miséricorde – facoltà di diritto.

2.6.3 Sussidi vincolati a progetti

Nella sua seduta del 23 novembre 2023 il CSU ha approvato la tranche di 31 milioni di franchi per il 2024 e il versamento dei singoli sussidi vincolati a progetti per il periodo 2021–2024, fatta salva l'approvazione del preventivo 2024 da parte delle Camere federali. Nella stessa seduta ha preso visione anche del rapporto di controlling 2022 concernente i progetti in corso per il periodo 2021–2024.

Il CSU ha inoltre approvato la riduzione consigliata da swissuniversities della tranche 2024 concernente i programmi P-5 «Open Science I, Fase A – Open Access» e P-11 «Programma pilota per il rafforzamento del doppio profilo di competenze per le nuove leve delle SUP e delle ASP». Su richiesta di swissuniversities ha altresì approvato il trasferimento di un importo di 0,1 milioni di franchi dal programma P-1 «Promozione della mobilità dei dottorandi e potenziamento del 3° ciclo» al programma P-7 «Diversità, inclusione e pari opportunità nello sviluppo delle scuole universitarie».

Nella seduta di novembre, su richiesta di swissuniversities, il CSU ha approvato in linea di principio una proroga dell'utilizzo dei fondi federali fino al 30 giugno 2025 per progetti sostenuti con sussidi vincolati nel periodo 2021–2024 che probabilmente non saranno del tutto conclusi entro la fine del 2024 e che pertanto presentano importi residui. Per ogni progetto deve essere presentata alla SEFRI una richiesta di proroga specifica e motivata con il resoconto relativo al 2023. L'obiettivo è quello di concludere interamente i lavori iniziati e di garantire la sicurezza della pianificazione per i progetti interessati. L'utilizzo dei fondi è più intenso nella seconda metà del periodo di validità. Soprattutto nel caso di progetti che prevedono l'assegnazione di fondi alle scuole universitarie per singoli progetti, all'inizio del periodo di validità si verificano spesso ritardi, perché prima di poter avviare i progetti si devono indire appositi bandi di concorso e valutare le relative domande. In molti casi, per questi progetti è inoltre necessario assumere ulteriori collaboratori.

2.7 In breve

Stato della procedura di accreditamento

In occasione delle sue sedute, il Consiglio svizzero di accreditamento ha informato il CSU sullo stato attuale delle procedure di accreditamento.

Entro il 31 dicembre 2023 erano già state accreditate a livello istituzionale in totale 32 scuole universitarie. Oltre a tutte le università, le scuole universitarie professionali e le alte scuole pedagogiche di diritto pubblico in Svizzera, anche 15 scuole universitarie private hanno ricevuto l'accREDITAMENTO istituzionale entro questa data. Nel 2023 è stato rinnovato l'accREDITAMENTO istituzionale di un istituto universitario professionale privato.

Al di là degli accREDITAMENTI obbligatori dei programmi nei settori della medicina e della psicologia, nel 2023 non sono pervenute richieste di accREDITAMENTO facoltativo di programmi.

Uso uniforme del linguaggio di genere nelle scuole universitarie svizzere

L'iniziativa parlamentare Schläpfer 22.475 «No al linguaggio inclusivo nelle scuole universitarie e negli istituti di ricerca della Confederazione» chiedeva una normativa che vietasse ai politecnici federali e agli istituti di ricerca gestiti dalla Confederazione di introdurre un «nuovo linguaggio inclusivo». La richiesta è stata respinta dal Consiglio nazionale. Nella discussione parlamentare, tuttavia, il Consiglio nazionale ha segnalato di ritenere auspicabili regole uniformi per tutte le scuole universitarie. La Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) aveva già invitato il presidente della CSSU a prevedere una discussione sul tema all'interno di quest'ultima e ad adoperarsi per un uso uniforme del linguaggio inclusivo nel settore universitario, tenendo conto delle competenze di tutte le parti coinvolte. A novembre il CSU ha preso atto della richiesta del Consiglio nazionale a favore di un uso quanto più possibile uniforme del linguaggio di genere. Ha quindi incaricato swissuniversities di sensibilizzare le scuole universitarie sulla questione e di presentargli entro il 15 agosto 2024, facendo riferimento a un quadro sommario delle norme in vigore nelle scuole universitarie, delle proposte atte a rispondere alla richiesta del Consiglio nazionale. Su questa base, il CSU deciderà come procedere.

Ordinanza del Consiglio delle scuole universitarie sul coordinamento dell'insegnamento nelle scuole universitarie svizzere: adeguamento formale

L'ordinanza del Consiglio delle scuole universitarie del 29 novembre 2019 sul coordinamento dell'insegnamento nelle scuole universitarie svizzere (RS 414.205.1) disciplina all'articolo 6 i principi per l'ammissione ai livelli di studio bachelor nelle scuole universitarie. Secondo il capoverso 2, per l'ammissione ai livelli di studio bachelor di competenza della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) si applicano le disposizioni dei regolamenti della CDPE. Nel mese di giugno 2023 l'Assemblea plenaria della CDPE aveva adottato nuovi regolamenti di riconoscimento per le professioni pedagogico-terapeutiche, che sono in vigore dal 1° gennaio 2024. Nella sua seduta di novembre il CSU ha quindi modificato di conseguenza il riferimento ai regolamenti della CDPE nell'articolo 6 capoverso 2 della suddetta ordinanza, l'ha posto in vigore per il 1° gennaio 2024 e ha incaricato la SEFRI di procedere all'adeguamento interno alla Confederazione.

Seduta della Conferenza specializzata «extra muros»

A fine giugno 2023 si è svolta a La-Chaux-de-Fonds, nel Cantone di Neuchâtel, la Conferenza specializzata «extra muros».

2.8 Affari statutari

Programmi di lavoro per il 2024

L'Assemblea plenaria e il Consiglio delle scuole universitarie hanno approvato i loro programmi di lavoro per il 2024 nel novembre 2023. Oltre agli affari statutari, nel 2024 l'Assemblea plenaria continuerà tra l'altro a occuparsi del progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana (EKOH) e acquisirà i risultati della raccolta dei dati per il 2022. Sono inoltre previste discussioni e decisioni sul possibile sviluppo della struttura organizzativa della CSSU. Per il 2024 il CSU ha in previsione anche la conferma dell'importo complessivo dei costi di riferimento per il periodo 2025–2028, la prosecuzione dei lavori sulle condizioni di ammissione alle scuole universitarie nel settore di studio per le professioni sanitarie e la discussione sulle ulteriori azioni da intraprendere in merito ai cicli di studio bachelor con pratica integrata presso le SUP (PiBS).

Preventivi – Conti – Rapporti annuali

Nel febbraio 2023 il CSU ha adottato i preventivi 2023 di swissuniversities, del Consiglio svizzero di accreditamento (CSA) e dell'Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità (AAQ) per l'adempimento dei compiti previsti dalla LPSU. Contestualmente ha approvato il contributo finanziario per la procedura di selezione agli studi di medicina, assunto dai Cantoni in proporzione al loro numero di partecipanti al test attitudinale per gli studi di medicina. Il preventivo 2024 di swissuniversities è aumentato del 12,81 % rispetto all'anno precedente, soprattutto alla luce dei costi sostenuti dalle scuole universitarie per la preparazione dei bandi di concorso per l'agenzia esterna / rete FUTURE, il cui finanziamento è coperto esclusivamente dai contributi dei membri delle scuole universitarie. Inoltre, il crescente rincaro e i costi della procedura di selezione per gli studi di medicina rappresentano una sfida. I contributi richiesti in parti uguali alla Confederazione e ai Cantoni per l'adempimento dei compiti previsti dalla LPSU sono aumentati dello 0,8 % rispetto all'anno precedente e ammontano a 3 068 880 franchi. Il preventivo 2024 del CSA è inferiore di 1 250 franchi rispetto all'anno precedente; è diminuito anche il contributo finanziario suddiviso a metà tra Confederazione e Cantoni (fr. 499 100). Il preventivo 2024 dell'AAQ, con un importo di 3 230 590 franchi, supera dell'8,1 % quello dell'anno precedente (+ fr. 242 090). Il motivo principale indicato è l'aumento delle spese per il personale dovuto alla compensazione del rincaro nell'ambito delle misure salariali della Confederazione per il 2023. Si registra inoltre un aumento degli onorari e delle spese procedurali. Il contributo finanziario suddiviso a metà tra Confederazione e Cantoni è aumentato del 4 % rispetto all'anno precedente e ammonta a 2 080 290 franchi.

Nella sua seduta di maggio il CSU ha approvato i conti annuali 2022 di swissuniversities, del CSA e dell'AAQ per l'adempimento dei compiti previsti dalla LPSU. I fondi inutilizzati del conto annuale di swissuniversities sono stati riaccreditati in parti uguali alla Confederazione e ai Cantoni in base al loro obbligo contributivo. Il CSU ha preso atto delle informazioni concernenti l'assoggettamento all'IVA dei diversi flussi finanziari presso swissuniversities.

Nella sua seduta di maggio l'Assemblea plenaria ha approvato il conto annuale e il rapporto annuale 2022 della CSSU, incluso il rimborso dei fondi eccedenti alla Confederazione e ai Cantoni. Nella seduta di novembre ha poi adottato il preventivo 2025 della CSSU.

Nomine – Programmi di lavoro – Regolamenti

Nella seduta di maggio il CSU ha nominato la consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti (TI) quale membro del comitato permanente per le questioni riguardanti la medicina universitaria sino alla fine del corrente mandato, ossia il 31 dicembre 2023. Marina Carobbio Guscetti subentra al consigliere di Stato Manuele Bertoli (TI).

Sempre nella seduta di maggio, il CSU ha nominato i due attuali membri del CSA, Daniela Freisler Mühlemann (background ASP) e Martine Rahier (background SU), quali vicepresidenti del CSA per un mandato di due anni (2023–2025).

Nella seduta di novembre l'Assemblea plenaria, su proposta della Conferenza dei Cantoni firmatari del Concordato sulle scuole universitarie, ha nominato la consigliera di Stato Sylvie Bonvin-Sansonnens (FR) quale vicepresidente della CSSU per un ulteriore mandato di due anni sino alla fine del 2025.

Nella seduta di novembre, su proposta dei Cantoni e delle organizzazioni interessate, il CSU ha nominato per il nuovo mandato 2024–2027 i seguenti membri del comitato permanente per le questioni riguardanti la medicina universitaria: consigliera di Stato Silvia Steiner (ZH, presidente del comitato), consigliere di Stato Frédéric Borloz (VD), consigliere di Stato Stefan Kölliker (SG), consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti (TI), consigliera di Stato Sylvie Bonvin-Sansonnens (FR), consigliere di Stato Lukas Engelberger (BS; presidente CDS), Yves Flückiger (rettore UNIGE, swissuniversities), Christian Leumann (rettore UNIBE, swissuniversities), Franco Gervasoni (direttore SUPSI, swissuniversities), Linda Nartey (BAG), Henri Bounameaux (SAMW).

3 Finanze CSSU

3.1 Conto annuale 2023

Spese CSSU	Preventivo 2023 (CHF)	Consuntivo 2023 (CHF)
Progetti, perizie	50 000,00	10 606,40
Sedute CSSU	26 000,00	21 373,05
Ufficio delle costruzioni universitarie	65 500,00	37 869,50
Comitati*	0,00	24,00
Gruppi di lavoro	2 000,00	0,00
Conferenza specializzata	4 000,00	2 638,40
Prestazioni di terzi	8 500,00	4 386,20
Versamenti alla cassa pensioni	1 200,00	1 000,00
Altre spese d'esercizio	0,00	60,00
Totale	157 200,00	77 957,55

* I comitati ricevono assistenza amministrativa dalla segreteria CSSU.

Ai sensi dell'articolo 25 capoverso 4 RegO-CSSU, i relativi costi sono a carico della Confederazione.

3.2 Conto economico 2023

Spese	CHF	Ricavi	CHF
Totale delle spese CSSU	77 957,55	Contributo della Confederazione	78 600,00
		Contributi dei Cantoni	78 600,00
		Prelievo da accantonamenti	0,00
Rimborso Confederazione	39 621,20		
Rimborso Cantoni	39 621,25		
Totale	157 200,00		157 200,00

3.3 Bilancio CSSU 31 dicembre 2023

Attivi	CHF	Passivi	CHF
PostFinance CSSU	83 473,97	Debito verso la Confederazione	39 621,19
Attivi transitori	0,00	Debito verso i Cantoni	39 621,23
		Passivi transitori	4 231,55
		Accantonamenti per progetti in corso	0,00
Totale attivi	83 473,97	Totale Passivi	83 473,97

3.4 Preventivo 2024

Spese CSSU	Preventivo 2024 (CHF)	Preventivo 2023 (CHF)	Consuntivo 2023 (CHF)
Progetti, perizie	50 000,00	50 000,00	10 606,40
Sedute CSSU	26 000,00	26 000,00	21 373,05
Ufficio delle costruzioni universitarie	65 500,00	65 500,00	37 869,50
Comitati*	0,00	0,00	24,00
Gruppi di lavoro	2 000,00	2 000,00	0,00
Conferenza specializzata	4 000,00	4 000,00	2 638,40
Spese per prestazioni di terzi	8 500,00	8 500,00	4 386,20
Versamenti alla cassa pensioni Publica	1 200,00	1 200,00	1 000,00
Altri costi d'esercizio	0,00	0,00	451,37
Totale	157 200,00	157 200,00	77 957,55

* I comitati ricevono assistenza amministrativa dalla segreteria CSSU.

Ai sensi dell'articolo 25 capoverso 4 RegO-CSSU, i relativi costi sono a carico della Confederazione.

4 Conferenza svizzera delle scuole universitarie

Le seguenti informazioni sono aggiornate al 31 dicembre 2023. I cambiamenti intervenuti nell'assetto del personale sono riportati sul sito della CSSU (www.shk.ch).

4.1 Composizione

4.1.1 Presidenza

Guy Parmelin, consigliere federale, presidente

Sylvie Bonvin-Sansonnens, consigliera di Stato FR, vicepresidente

Stefan Kölliker, consigliere di Stato SG, vicepresidente

Sedute: 1° febbraio (via Skype), 27 aprile, 19 ottobre 2023 (via Skype)

4.1.2 Assemblea plenaria

Remo Ankli, consigliere di Stato SO

Manuele Bertoli, consigliere di Stato TI (fino ad aprile)

Sylvie Bonvin-Sansonnens, consigliera di Stato FR, vicepresidente

Frédéric Borloz, consigliere di Stato VD

Marina Carobbio Guscelli, consigliera di Stato TI (da aprile)

Martial Courtet, ministro del Governo JU

Conradin Cramer, consigliere di Stato BS

Christophe Darbellay, consigliere di Stato VS

Anne Emery-Torracinta, consigliera di Stato GE (fino a maggio)

Crystal Graf, consigliera di Stato NE

Monica Gschwind, consigliera di Stato BL

Armin Hartmann, consigliere di Stato LU (da luglio)

Christine Häsler, presidente del Consiglio di Stato BE

Markus Heer, consigliere di Stato GL

Anne Hiltzold, consigliera di Stato GE (da giugno)

Alex Hürzeler, consigliere di Stato AG

Roland Inauen, landamano AI

Beat Jörg, consigliere di Stato UR

Monika Knill, consigliera di Stato TG

Stefan Kölliker, consigliere di Stato SG, vicepresidente

Jon Domenic Parolini, consigliere di Stato GR

Christian Schäli, consigliere di Stato OW

Stephan Schleiss, consigliere di Stato ZG

Res Schmid, consigliere di Stato NW

Marcel Schwerzmann, consigliere di Stato LU (fino a giugno)

Michael Stähli, consigliere di Stato SZ

Silvia Steiner, consigliera di Stato ZH

Patrick Strasser, consigliere di Stato SH

Alfred Stricker, landamano AR

Ospite

Dominique Hasler, consigliera di Stato del Liechtenstein

Sedute: 6 aprile (via MS Teams) e 23 novembre 2023

4.1.3 Consiglio delle scuole universitarie

Manuele Bertoli, consigliere di Stato TI (fino ad aprile)
Sylvie Bonvin-Sansonnens, consigliera di Stato FR, vicepresidente
Frédéric Borloz, consigliere di Stato VD
Marina Carobbio Guscelli, consigliera di Stato TI (da aprile)
Martial Courtet, ministro del Governo JU
Conradin Cramer, consigliere di Stato BS
Anne Emery-Torracinta, consigliera di Stato GE (fino a maggio)
Crystal Graf, consigliera di Stato NE
Armin Hartmann, consigliere di Stato LU (da luglio)
Christine Häsler, consigliera di Stato BE
Anne Hiltzold, consigliera di Stato GE (da giugno)
Alex Hürzeler, consigliere di Stato AG
Stefan Kölliker, consigliere di Stato SG, vicepresidente
Jon Domenic Parolini, consigliere di Stato GR
Stephan Schleiss, consigliere di Stato ZG
Marcel Schwerzmann, consigliere di Stato LU (fino a giugno)
Silvia Steiner, consigliera di Stato ZH

Ospite permanente senza diritto di voto

Monica Gschwind, consigliera di Stato BL

Sedute: 23 febbraio, 12 maggio (via MS Teams), 23 novembre 2023

4.1.4 Altri partecipanti all'Assemblea plenaria e al Consiglio delle scuole universitarie

Partecipazione con voto consultivo (sequenza secondo la LPSU)

Martina Hirayama, segretaria di Stato della SEFRI
Susanne Hardmeier, segretaria generale della CDPE
Luciana Vaccaro, presidente di swissuniversities
Astrid Epiney, vicepresidente di swissuniversities
Michael O. Hengartner, presidente del Consiglio dei PF
Matthias Egger, presidente del Consiglio di ricerca del FNS
André Kudelski, presidente di Innosuisse
Sabine Süsstrunk, presidente del CSS
Nadège Widmer, USU, studentessa
Martina Von Arx, actionuni, corpo intermedio
Stephan Morgenthaler, swissfaculty, corpo insegnante
Dieter Kläy, USAM, organizzazione dei datori di lavoro
Rudolf Minsch, economiesuisse, organizzazione dei datori di lavoro
Nicole Cornu, USS, Unione sindacale svizzera
Gabriel Fischer, Travail Suisse, organizzazione dei lavoratori
Hannah Schoch, actionuni, corpo intermedio

4.2 Altri organi della Conferenza svizzera delle scuole universitarie

4.2.1 Comitato permanente del mondo del lavoro

Rudolf Minsch, rappresentante di economiesuisse, presidente

Nicole Cornu, rappresentante dell'Unione sindacale svizzera USS

Dieter Kläy, rappresentante dell'Unione svizzera delle arti e mestieri USAM

Gabriel Fischer, rappresentante di Travail Suisse

Ospite

Nadège Widmer, rappresentante dell'USU

Assistenza amministrativa

Christina Baumann, divisione Scuole universitarie, SEFRI

Sedute: 15 febbraio, 4 maggio, 14 novembre 2023 (via Skype)

4.2.2 Comitato permanente per la medicina universitaria

Silvia Steiner, consigliera di Stato ZH, presidente

Bernadette Häfliger-Berger, capo divisione Professioni sanitarie, UFSP
(fino a marzo, poi la rappresentanza dell'UFSP è rimasta vacante)

Manuele Bertoli, consigliere di Stato TI (fino ad aprile)

Sylvie Bonvin-Sansonnens, consigliera di Stato FR

Frédéric Borloz, consigliere di Stato VD

Henri Bounameaux, presidente dell'ASSM

Marina Carobbio Guscelli, consigliera di Stato TI (da aprile)

Lukas Engelberger, consigliere di Stato BS, capo del Dipartimento della sanità BS, presidente della CDS

Yves Flückiger, rettore dell'Università di Ginevra, presidente di swissuniversities

Franco Gervasoni, swissuniversities

Stefan Kölliker, consigliere di Stato SG

Christian Leumann, rettore dell'Università di Berna, swissuniversities

Ospiti

Kathrin Balmer, swissuniversities

Dorothea Christ, CSSU, co-responsabile del gruppo di lavoro Ospedali universitari

Katrin Frei, divisione Formazione professionale e continua, SEFRI (27.01.2023)

Annette Grünig, CDS, co-responsabile del gruppo di lavoro Ospedali universitari

Assistenza amministrativa

Sonja Henrich-Barrat, divisione Scuole universitarie, SEFRI

Sedute: 27 gennaio 2023, 30 marzo 2023 (via MS Teams)

4.2.3 Ufficio delle costruzioni universitarie

Rudolf Trachsel, architetto diplomato ETH / SIA, Schwerzenbach, presidente

Judith Brändle Filipovic, Hochbauamt SG

Nicolas Christ, Bau- und Verkehrsdepartement BS

Marc-Henri Collomb, Accademia di architettura, Università della Svizzera italiana, Mendrisio

Gion Darms, Ufficio edile GR

Jean-Michel Deicher, Service des bâtiments NE

Markus Hartmann, Dienststelle für Immobilien LU

Andrea Hofmann, Università di San Gallo

Domenico Iacobucci, Capo servizi logistici, SUPSI, Manno

Catherine Jenny Brügger, Service Infrastructures dell'Università di Friburgo

Beat Keller, Amt für Grundstücke und Gebäude AGG BE

Adrian Kramp, docente alla SUP di Friburgo

Lorenz Kreienbühl, Bildungsdirektion ZH

Markus Kreienbühl, Strategische Immobilienplanung dell'Università di Basilea

Yvonne Kuhn, Edilizia universitaria, Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione, SEFRI

Melaine-Noé Laesslé, Direction générale de l'enseignement supérieur VD

Stefan Lanter, Amt für Grundstücke und Gebäude AGG BE

Leander Meyer, Immobilienmanagement HSLU, Lucerna

Maria Mohl, Stato maggiore Immobiliare, Consiglio dei PF, Zurigo

Beat Pahud, Hochbauamt ZH

Marta Perucchi, Département de l'instruction publique et de la culture et du sport GE

Membro e assistenza amministrativa

Yvonne Kuhn, capounità Edilizia universitaria, SEFRI

Sedute: 31 marzo (voto per corrispondenza), 24 ottobre 2023

Esperti

Massimo Cattaneo, architetto diplomato ETH / SIA, Balerna

Adrian Regenass, architetto TSH / NDS-E / STV, Q4 West Architekten, Basilea

Rudolf Trachsel, architetto diplomato ETH, Schwerzenbach

Michel Vonlanthen, architetto diplomato ETH / SIA, Brauen Wälchli Architekten, Losanna

Markus Weibel, architetto diplomato ETH / SIA, Uerikon

Maria Zurbuchen, architetto diplomato ETH / SIA, M + B Zurbuchen-Henz Sàrl, Losanna

4.2.4 Conferenza specializzata

Cantoni

Rolf Bereuter, Amt für Hochschulen SG

Peter Bleisch, Amt für Mittel- und Hochschulen und Berufsbildung AR

Silvio Breitenmoser, Amt für Mittel- und Hochschulen AI

Kuno Blum, Amt für Mittel- und Hochschulen SZ

Regula Buergi, Dienststelle für Hochschulbildung und Kultur LU (da novembre)

Ariane Bürgin, Bereich Hochschulen BS

Raffaella Castagnola-Rossini, Divisione della cultura e degli studi universitari TI

Dorothea Christ, Hochschulamt ZH

Christoph Cattin, Service de la formation postobligatoire JU (da giugno)

Thierry Clément, Service des formations postobligatoires et de l'orientation NE

Olivier Dinichert, Abteilung Hochschulen und Sport AG

Manuel Donzé, Service de la formation postobligatoire JU (fino a giugno)

Alban Frei, Hauptabteilung Hochschulen BL (da maggio)

Christoph Freihofer, Amt für Mittelschulen und Pädagogische Hochschulen ZG

Peter Gähwiler, Bildungs- und Kulturdepartement OW

Floriane Gasser, DFAC FR

Patrick Geissmann, Bildung und Kultur GL (da febbraio)

Andreas Gwerder, Bildungsdirektion NW

Maya Hunziker, Fachstelle Mittelschul- und Hochschulbildung SH

Gion Lechmann, Amt für höhere Bildung GR

Jérémie Leuthold, DEF VD

Christian Mattli, Bildungs- und Kulturdirektion UR

Karin Pauleweit, Dienststelle für Hochschulbildung und Kultur LU (fino a ottobre)

Yves Rey, Service des hautes écoles VS

Daniel Schönmann, Amt für Hochschulen BE

Roger Swifcz, Amt für Berufsbildung, Mittel- und Hochschulen SO

Ivana Vrbica, DIP GE

Jacqueline Weber, Hauptabteilung Hochschulen BL (fino ad aprile)

Christoph Widmer, Amt für Mittel- und Hochschulen TG

Christoph Zimmermann, Bildung und Kultur GL (fino a febbraio)

Ospiti permanenti senza diritto di voto

Christoph Grolimund, AAQ

Michael Käppeli, Consiglio dei PF

Eva Meirer, Abteilung Mittel- und Hochschulwesen FL

Verena Weber, SG DEFR

Martina Weiss, SG swissuniversities

CDPE

Manja Schlieper, unità di coordinamento Scuole universitarie, SG CDPE

Confederazione

Silvia Studinger, divisione Scuole universitarie, SEFRI (direzione)

Marco Scruzzi, divisione Scuole universitarie, SEFRI

Isabella Brunelli, divisione Scuole universitarie, SEFRI (verbale)

Ospiti

Seraina Campell, USU (30.03.2023)

Gabriel Fischer, Comitato permanente del mondo del lavoro CSSA (26.01. e 29.09.2023)

Barbara Haering, econcept (30.06.2023)

Susanne Hardmeier, segretaria generale CDEP (30.06.2023)

Stefan Wolter, Università di Berna (29.09.2023)

Benjamin Pierroz, USU (30.03.2023)

Hannah Schoch, actionuni (29.09.2023)

Christoph Schwenkel, Interface (26.01.2023)

Dal 1° gennaio 2023 i capi ufficio di tutti i Cantoni firmatari sono invitati a partecipare alla conferenza («Conferenza specializzata allargata»). I membri sono elencati su www.shk.ch.

Sedute: 26 gennaio (via MS Teams), 30 marzo, 30 giugno (extra muros), 29 settembre 2023

4.2.5 Segreteria della CSSU

Silvia Studinger, divisione Scuole universitarie, SEFRI

Marco Scruzzi, divisione Scuole universitarie, SEFRI

Estelle Ducry, divisione Scuole universitarie, SEFRI

4.3 Rappresentanti della CSSU in altri organi

- MEBEKO (Commissione delle professioni mediche): Sandrine Verest-Junod, direttrice degli affari federali e universitari presso la Direction générale de l'enseignement supérieur (DGES) VD (nominata dal CSU il 25 novembre 2021; mandato: 2019–2023)
- CIMAS (organo decisionale della Convenzione intercantonale sulla medicina altamente specializzata): Christian Leumann, rettore dell'Università di Berna (nominato dal CSU il 20 maggio 2021)
- Piattaforma «Futuro della formazione medica» dell'UFSP: Sonja Henrich-Barrat, collaboratrice scientifica, divisione Scuole universitarie, SEFRI

Allegato

Sussidi vincolati a progetti 2021–2024

Elenco dei programmi e panoramica dei finanziamenti (in fr.)

	Programmi e fondi	2021 versati	2022 versati	2023 versati	2024 in base al preventivo	Totale 2021–2024
P-1	Promozione della mobilità dei dottorandi e potenziamento del 3° ciclo	5 357 143	6 057 143	5 357 143	3 128 571	19 000 000
P-3	Progetto di cooperazione per la riforma degli studi, CuCu2021 facoltà Vetsuisse – moduli di formazione pratica impartiti da professionisti esterni	190 000	170 000	165 000	165 000	690 000
P-4	Swiss Learning Health System (SLHS)	1 200 000	1 200 000	1 200 000	1 200 000	4 800 000
P-5A	Open Science (Fase A – 2021–2023)	3 175 000	3 475 000	2 805 000	2 050 100	11 505 100
P-5B	Open Science (Fase B – 2022–2024)	0	12 828 474	6 230 247	11 526 179	30 584 900
P-6	SUDAC 2 – swissuniversities development and cooperation network	700 000	700 000	400 000	200 000	2 000 000
P-7	Diversità, inclusione e pari opportunità nello sviluppo delle scuole universitarie	1 250 000	1 250 000	1 276 000	1 350 000	5 126 000
P-8	Rafforzamento delle digital skills nell'insegnamento	5 000 000	5 000 000	5 000 000	5 000 000	20 000 000
P-9	Didattica specializzata: consolidamento delle reti e sviluppo delle carriere	1 250 000	1 250 000	1 250 000	1 250 000	5 000 000
P-10	Proseguimento ed estensione della rete nazionale per la promozione della formazione MINT – formazione e aggiornamento dei docenti di tutte le categorie di scuole universitarie	1 037 750	997 250	967 250	997 750	4 000 000
P-11	Programma pilota per il rafforzamento del doppio profilo di competenze per le nuove leve delle SUP e delle ASP	1 000 000	3 000 000	2 699 000	2 287 000	8 986 000
P-12	Centro svizzero per l'Islam e la società	518 620	558 520	457 860	465 000	2 000 000
P-13	AGE-INT – Esperienza internazionale della Svizzera nel campo delle «soluzioni innovative per una società che invecchia»	875 500	857 500	857 500	857 500	3 430 000
P-15	Sviluppo sostenibile nelle scuole universitarie svizzere – progetti di studio (U Change)	288 000	581 000	759 000	872 000	2 500 000
	Totale	21 824 013	37 924 887	29 424 000	31 349 100	120 522 000
	Programmi e fondi	0	0	0	3 000 000	3 000 000

Elenco delle abbreviazioni

AAQ	Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità
ASP	Alta scuola pedagogica
ASSM	Accademia svizzera delle scienze mediche
CaF	Cancelleria federale
CDPE	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione
CDS	Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità
CIMAS	Organo decisionale della convenzione intercantonale relativa alla medicina altamente specializzata
CSA	Consiglio svizzero di accreditamento
CSCIS	Centro svizzero di competenza per l'integrità scientifica
CSS	Consiglio svizzero della scienza
CSSU	Conferenza svizzera delle scuole universitarie
CSU	Consiglio delle scuole universitarie
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
EKOH	Progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana AMS Test attitudinale per gli studi di medicina in Svizzera
ERI	Educazione, ricerca e innovazione
LPSan	Legge federale del 30 settembre 2016 sulle professioni sanitarie (RS 811.21)
LPSU	Legge federale del 30 settembre 2011 sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (RS 414.20)
MEBEKO	Commissione delle professioni mediche
MINT	Matematica, informatica, scienze naturali, tecnica
O-LPSU	Ordinanza del 23 novembre 2016 concernente la legge sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (RS 414.201)
PiBS	Ciclo di studio bachelor con pratica integrata
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
SUP	Scuola universitaria professionale
swissuniversities	Conferenza svizzera dei rettori delle scuole universitarie
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
UCU	Ufficio delle costruzioni universitarie
UFG	Ufficio federale di giustizia
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USS	Unione sindacale svizzera
UST	Ufficio federale di statistica
Vetsuisse	Facoltà di veterinaria
ZTD	Istituto dell'Università di Friburgo che si occupa dello sviluppo di test e di diagnostica

Contatti

Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU)

Einsteinstrasse 2, CH-3003 Berna

Telefono: +41 58 462 96 96, shk-cshe@sbfi.ch